

*PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTI IN FAVORE  
DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI  
ANNO 2007*

## INDICE SISTEMATICO

1. PREMESSA	3
2. ANALISI DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	4
2.1.1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	4
2.1.2. LE DINAMICHE MIGRATORIE NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	5
3. LA REALTÀ IMMIGRATORIA NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	7
3.1.3. L'ANALISI DEL CONTESTO IMMIGRATORIO: UNO SGUARDO GENERALE	7
3.1.4. IL CONTESTO IMMIGRATORIO DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO	7
3.1.5. PROVENIENZE NAZIONALI E PRINCIPALI AREE LINGUISTICHE DEGLI IMMIGRATI	9
3.1.6. PRESENZA DEI MINORI STRANIERI E LORO DISTRIBUZIONE A LIVELLO PROVINCIALE	11
4. PERCORSO CONSULTIVO E INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PROVINCIALE	12
5. CONTENUTO DEL PIANO	12
6. PROSPETTO ECONOMICO	12
7. PROGETTO 1: OSSERVATORIO PROVINCIALE SUI FLUSSI MIGRATORI	13
7.1.7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	13
7.1.8. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO	13
7.1.9. DESTINATARI	13
8. PROGETTO 2: POLITICHE PER LA MEDIAZIONE CULTURALE - ATTIVAZIONE SPORTELLO POLIFUNZIONALE	14
8.1.10. DESCRIZIONE DEL PROGETTO	14
8.1.11. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO	14
8.1.12. DESTINATARI	14

*Assessorato Affari Generali - Lavoro - Centri per l'impiego - Immigrazione ed emigrazione*

*PIANO PROVINCIALE DI INTERVENTI IN FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI - ANNO 2007*

TIPO DOCUMENTO: *Relazione*

VER.: *n° 1.05 del 26.06.2008*

APPROVATO CON: *Delib. G.P.n.93 del 31/07/2007*

AREA: *Lavoro*

DIRIGENTE: *Dott. Mariano Cabua*

SETTORE: *Immigrazione ed Emigrazione*

SEDE: *Via Carlo Felice, 201 - 09025 Sanluri (VS)*

SERVIZIO: *Osservatorio provinciale per i flussi migratori*

REDATTO DA: *Dott. Giampaolo Atzei*

TEL.: *070 9356200*

FAX: *070 9371089*

C.F.: *92121560921*

P.I.: *02981030923*

E-MAIL: *flussimigratori@provincia.mediocampidano.it*

## 1. PREMESSA

Il Piano provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati si inquadra nell'ambito delle seguenti normative regionali:

- Legge Regionale 24 dicembre 1990, n. 46 "Norme di tutela di promozione delle condizioni di vita dei lavoratori extracomunitari in Sardegna", che definisce una serie di strumenti destinati a garantire equità di trattamento e adeguate condizioni di vita ai cittadini stranieri presenti nell'isola;
- Legge Regionale 5 dicembre 2005, n. 20 "Norme in materia di promozione dell'occupazione, sicurezza e qualità del lavoro. Disciplina dei servizi e delle politiche per il lavoro", che all'art.44 garantisce a tutti i lavoratori stranieri, parità di trattamento e piena uguaglianza di diritti rispetto ai lavoratori con cittadinanza italiana e disciplina mediante apposite norme di attuazione, l'organizzazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di lavoro e, in particolare, le forme necessarie di raccordo tra lo sportello unico e i Centri dei servizi per il lavoro provinciali;
- Deliberazione Regionale n. 43/9 del 11.10.2006 "Approvazione Linee guida triennali per l'Immigrazione 2006/2008", che fornisce un quadro generale di obiettivi strategici di valore pluriennale che vanno recepiti nei singoli atti di settore regionale e dagli enti locali nell'ambito delle loro competenze;
- Deliberazione Regionale n. 44/11 del 25.10.2006 "Approvazione Piano annuale per l'immigrazione per l'anno 2006", che prevede nell'ambito della programmazione delle azioni a favore dei cittadini stranieri, di individuare alcune aree tematiche che per il loro carattere di sperimentabilità e specificità, richiedono una programmazione di ambito provinciale al fine di assicurare una più adeguata progettazione e realizzazione degli interventi. A tale scopo la Giunta Regionale ha precisato le aree tematiche e ha assegnato finanziamenti specifici alla Provincia del Medio Campidano:
  - Euro 12.216,00 annualità 2005 per attivazione sportello polifunzionale presso i Centri Servizi per il Lavoro;
  - Euro 44.040,00 annualità 2006 per mantenimento/implementazione sportello polifunzionale presso i Centri Servizi per il Lavoro;
  - Euro 2.180,00 annualità 2006 per interventi straordinari di solidarietà sociale da erogarsi tramite i Comuni del territorio.

La Provincia ha, inoltre, destinato risorse proprie nel Bilancio 2007 pari a Euro 20.000,00 per la costituzione di un Osservatorio sui flussi migratori e per altri interventi in favore dei cittadini immigrati (cofinanziamento progetto "Osservatorio integrato sull' Immigrazione" -Fondo Lire UNRRA - Ministero degli Interni).

## 2. ANALISI DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

La Provincia del Medio Campidano comprende 28 Comuni, con una estensione territoriale di poco superiore ai 1.516 Km<sup>2</sup>, pari a circa il 6,3% della superficie regionale, ed una popolazione residente al 31 dicembre 2005 di 104.055 abitanti, anch'essa pari a circa il 6,3% del totale regionale.

Una prima ripartizione amministrativa del territorio del Medio Campidano assimilabile all'attuale Ente risale alla prefettura di Villacidro all'epoca del Regno di Sardegna, ma è solo negli anni '90 del XX secolo che, con la riorganizzazione territoriale di alcune strutture tra cui la ASL, si avviava la costituzione dell'attuale Provincia. Dopo il pronunciamento della Corte Costituzionale che risolveva a favore della Regione la competenza sull'istituzione dei nuovi enti, con la Legge Regionale n. 9 del 12 luglio 2001 la Regione istituiva le nuove Province di Carbonia-Iglesias, del Medio Campidano, dell'Ogliastra e di Olbia-Tempio. Infine, con la Legge Regionale n. 10 del 13 ottobre 2003 venivano apportate delle rettifiche alla delimitazione e all'assetto delle circoscrizioni provinciali già approvati nel 1999, definendo così l'ingresso nella Provincia del Medio Campidano dei Comuni di Arbus, Barumini, Collinas, Furtei, Genuri, Gesturi, Gonnosfanadiga, Guspini, Las Plassas, Lunamatrona, Pabillonis, Pauli Arbarei, Samassi, San Gavino Monreale, Sanluri, Sardara, Segariu, Serramanna, Serrenti, Setzu, Siddi, Tuili, Turri, Ussaramanna, Villacidro, Villamar, Villanovaforru e Villanovafranca. Le nuove Province sono poi diventate operative a seguito delle elezioni provinciali dell'8 e 9 maggio 2005. Il 18 gennaio 2006 il Consiglio Provinciale del Medio Campidano, con la maggioranza richiesta dei 2/3, ha formalizzato che la Provincia abbia un doppio capoluogo: Sanluri avrà la sede della Presidenza della Giunta, mentre Villacidro ospiterà il Consiglio Provinciale.

### 2.1.1. LA POPOLAZIONE RESIDENTE NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

I 28 Comuni che costituiscono la Provincia del Medio Campidano hanno registrato, nel lustro 2001/2005, un bilancio complessivo della popolazione residente di segno negativo. In termini assoluti, infatti, si passa dalle 105.316 unità del 2001 alle 104.055 unità del 2005 (con una perdita netta di 1.261 unità). Retrospectivamente, considerando in particolare il periodo che va dal 1991 (data del penultimo censimento Istat, quando la popolazione provinciale era pari a 109.731 unità) al 2005, la perdita appare con particolare evidenza, con una cifra pari a 5.676 unità.

A registrare una perdita significativa in termini relativi sono soprattutto i Comuni di Genuri, Setzu, Turri, Siddi, Collinas e Las Plassas, il che induce a circoscrivere geograficamente l'area di maggior "perdita demografica".

Per quanto riguarda il periodo 2001/2005, la tendenza negativa appare lievemente più contenuta. Se da un lato il Comune di Sanluri continua a registrare una variazione della popolazione con esito positivo, dall'altro lato si rilevano dei dati in controtendenza rispetto ad alcuni Comuni, in particolare: Las Plassas, Samassi, Villanovaforru e Gonnosfanadiga.

## 2.1.2. LE DINAMICHE MIGRATORIE NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO

Secondo i dati forniti dall'ISTAT risultano uscite dal Medio Campidano nel quadriennio 2002/2005 5.916 unità, con una differenza in valori assoluti pari a 154 unità. Per quanto riguarda invece il flusso in entrata, il dato si riferisce a 5.572 indicate dall'ISTAT, con un saldo migratorio pari a -344 unità. Tale dato conferma l'emorragia demografica della Provincia, la cui ridotta capacità di attrarre popolazione è confermata dai valori negativi dell'Indice Migratorio riportati nella seguente Tabella:

Tabella 1 - Indici Migratori nel Medio Campidano dal 2002 al 2005

	m	f	tot
Indice Migratorio 2002	0,03077	-0,03902	-0,00256
Indice Migratorio 2003	-0,03089	-0,08367	-0,05686
Indice Migratorio 2004	-0,01969	-0,05989	-0,03953
Indice Migratorio 2005	0,02226	-0,05439	-0,01725

Fonte: ISTAT

Analizzando i flussi in entrata nel periodo 2001/2005, su un totale di 6.297 unità che hanno preso residenza nei Comuni della Provincia, quasi il 52% era di provenienza regionale (con una prevalenza maschile del 55% sul totale del flusso sardo), mentre poco più del 37% si è trasferito da un altro Comune italiano. Quasi il 10% è invece immigrato dall'estero; a differenza del flusso in uscita, dove il 5% del campione è indeterminato, appena l'1,16% del flusso in entrata 2001/2005 non è invece precisato. A livello complessivo, è di poco maggiore la componente di genere maschile (52,23%).

Tra le regioni italiana, esclusa la Sardegna, il principale flusso di ingresso ha origine in Lombardia con il 10,29% dei trasferimenti su base nazionale, seguito dall'8,36% del Piemonte; le altre regioni hanno percentuali inferiori al 3,86% dell'Emilia Romagna. Nel quadro delle Province sarde, le iscrizioni nei Comuni del Medio Campidano per il 2001/2005 sono date per il 43,56% da trasferimenti interni alla Provincia; dalla Provincia di Cagliari arriva il 34,41% del flusso sardo, seguita con distacco dalla nuova Provincia di Olbia-Tempio con il 9,46% delle iscrizioni. Le altre Province regionali stanno sotto il 4% del totale delle iscrizioni del flusso isolano.

Analizzando la mobilità tra i 28 Comuni della Provincia, oltre la metà delle iscrizioni anagrafiche è originata da unità provenienti da San Gavino Monreale (10,72%), Guspini (10,08%), Villacidro (9,73%), Sanluri (9,03%), Gonnosfanadiga (7,62%) e Arbus (6,49%).

Per quanto attiene ai flussi provenienti dall'estero, la Germania contribuisce con quasi il 30%, ben più del doppio della Gran Bretagna (10,21%), mentre dalla Francia arriva solo il 7,81%. Tutte le altre componenti sono inferiori a questa, con il caso significativo del Marocco (6,06%), prevalentemente orientato ad insediarsi nella Marmilla. L'analisi del flusso estero secondo l'aggregazione per continenti evidenzia come quasi tre quarti del flusso immigratorio sia di provenienza europea, seguito da quello di origine americana (9,89%, dovuto prevalentemente a componenti cubane, brasiliane e argentine), africana (8,63%, con un apporto fondamentale dal Marocco con 38 immigrati sul totale di 56 africani) ed asiatica (7,50%).

Analizzando l'età della popolazione immigrata, circa il 77% dell'intero flusso 2001/2005 è nato dopo il 1° gennaio 1961, con la componente maschile di poco predominante su quella femminile e leggermente meno giovane di quest'ultima (si noti ad esempio che il 32,31% delle femmine sono difatti nate tra il 1/1/1971 ed il 31/12/1980 a differenza del 29,80% dei maschi). Mancano purtroppo informazioni sullo stato civile di circa il 47% del campione: su 3.349 casi noti, 1.621 sono comunque persone che si trasferiscono libere da vincoli matrimoniali, con una netta prevalenza maschile (937 unità, ossia il 58% dei "liberi"). Eguali lacune si registrano pure nell'analisi del flusso secondo il titolo di studio e la professione: difatti, mentre del 51,37% è ignoto il titolo di studio, diplomati e laureati assieme arrivano ad appena il 10% dell'intero flusso, con una marcata prevalenza del genere femminile nelle fasce più istruite (64 donne con laurea contro 40 uomini), mentre i titoli di studio inferiori sono perlopiù appannaggio maschile (778 licenze di scuola media inferiore contro 636); per quanto attiene invece alla professione, questa non è nota nel 53% dei casi, senza che però emerga alcuna classe particolare nel rimanente flusso, abbastanza disperso ad eccezione del 9,21% delle casalinghe, unico dato significativamente consistente.

Infine, l'analisi cronologica dell'andamento immigratorio evidenzia come il flusso in entrata sia stabile dal 2002 al 2005 sulle circa 1.300 unità annue.

Passando all'analisi del flusso in uscita, nel periodo 2001/2005, su un totale di 7.860 unità che hanno lasciato l'area dell'attuale Provincia, quasi il 52% ha comunque mantenuto la residenza nella regione, mentre il 34,54% si è trasferito in un altro Comune italiano. Solo l'8% è invece migrato all'estero, mentre il rimanente 5% rimane imprecisato, composto com'è da 376 irreperibili e 57 unità di cui non è stata indicata una precisa destinazione.

Tra le regioni italiana, esclusa la Sardegna, la Lombardia è quella che accoglie il maggior numero di trasferimenti dal Medio Campidano (9,61% del flusso nazionale, seguita dal Piemonte con il 5,47% e dall'Emilia Romagna con il 5,15%), mentre tra le Province sarde, solo poco meno del 35% si è trasferito in un altro Comune del Medio Campidano, lasciando il primato alla Provincia di Cagliari, nei cui Comuni si è trasferito poco più del 44% dell'intero flusso sardo. In quest'ultimo caso è decisamente preponderante la componente femminile, visto che si trasferisce nella Provincia di Cagliari ben il 47,13% dell'intero flusso femminile interno alla regione, al contrario del 40,69% maschile. All'interno del Medio Campidano, in un sostanziale equilibrio tra i generi, i Comuni di Sanluri e Guspini, con valori superiori al 10% (rispettivamente 13,88% e 10,15%) registrano il maggiore afflusso dai rimanenti centri della Provincia, seguiti da San Gavino Monreale (8,32%), Serramanna (7,75%) e Villacidro (7,19%).

Per quanto attiene ai flussi verso l'estero, Germania, Gran Bretagna e Francia, assommano da sole oltre il 70% dell'emigrazione internazionale, grazie specialmente al flusso tedesco, che da solo costituisce quasi il 41% del totale; peraltro è questo l'unico contesto in cui una componente di genere predomina sull'altra, considerato che ben il 61,08% dell'intero flusso verso l'estero è costituito da maschi. Inoltre, va poi osservato come oltre il 90% dei trasferimenti sia indirizzato nell'ambito spaziale della sola Europa e quasi il 6% verso l'America.

Analizzando l'età della popolazione emigrata, questa è sostanzialmente più giovane rispetto a quella immigrata, visto che circa l'83% dell'intero flusso 2001/2005 è nato dopo il 1° gennaio 1961 (contro il 77% del flusso inverso), con la componente maschile (50,04%) in perfetto equilibrio con quella femminile (49,96%). Purtroppo, anche in questo caso mancano informazioni sullo stato civile di oltre la metà del campione: su 3.398 casi noti, 1.921 sono comunque riferiti a persone che si trasferiscono libere da vincoli matrimoniali. Egualmente, anche nel caso dell'analisi del campione secondo la professione, mancano informazioni su circa il 64% del flusso 2001/2005: per quanto noto, oltre 1.000 unità sono sostanzialmente fuori dal mercato del lavoro, trattandosi di casalinghe, studenti e pensionati, mentre 350 sono gli operai (il 4,45% del flusso totale ma il 13,45% di quello noto), 179 i disoccupati dichiarati e 172 gli impiegati nel terziario.

Infine, l'analisi cronologica dell'andamento migratorio evidenzia come il flusso in uscita sia andato progressivamente decrescendo dalle 1.790 unità del 2001 alle 1.330 del 2005.

### **3. LA REALTÀ IMMIGRATORIA NELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO**

#### **3.1.3. L'ANALISI DEL CONTESTO IMMIGRATORIO: UNO SGUARDO GENERALE**

Per comprendere appieno la realtà della presenza straniera nei Comuni della nuova Provincia del Medio Campidano, appare opportuno effettuare delle considerazioni di carattere generale sulle tendenze in atto in ordine ai flussi migratori in Italia e, nello specifico, in Sardegna.

A livello nazionale, l'aumento annuale dei soggiornanti regolari alla fine del 2005 è stato dell'8,2%, per un totale di 3.015.000 persone, con una leggera variazione verso l'alto della Sardegna presa nel suo complesso (incremento dell'8,6%, col risultato finale di 19.955 soggiornanti). Invece per la Provincia storica di Cagliari l'aumento è stato più consistente (incremento del 9,6% col risultato finale di 9.014 soggiornanti).

Nel corso del 2005, un anno in cui non sono stati previsti provvedimenti straordinari di regolarizzazione, la popolazione immigrata è aumentata in modo significativo. Le cause sono strettamente connesse all'andamento demografico negativo, ma anche alle esigenze del mercato occupazionale e della pressione migratoria dei paesi di origine: quest'elemento caratterizza anche una regione non particolarmente prospera come la Sardegna.

#### **3.1.4. IL CONTESTO IMMIGRATORIO DELLA PROVINCIA DEL MEDIO CAMPIDANO**

I dati forniti dall'Istat, relativi al 31 dicembre 2005, indicano che nella Provincia del Medio Campidano, su una popolazione totale di 104.055 residenti, i cittadini stranieri iscritti in anagrafe sono 440 (distribuiti in misura uguale fra uomini e donne), con un'incidenza dello 0,4%: un valore quasi dimezzato rispetto all'incidenza media riscontrata nella Provincia storica di Cagliari.

Dalla tabella 1 si evince come, nei 28 Comuni che costituiscono la nuova Provincia del Medio Campidano, gli insediamenti di cittadini stranieri di una certa rilevanza sono quelli di Sanluri (70

persone, pari al 16% dell'intera presenza provinciale), San Gavino Monreale (53 persone, pari al 12%), Pabillonis e Villacidro (ciascuno con 47 stranieri, pari all'11%), Guspini (45, pari al 10%) e Serramanna (39, pari al 9%). Seguono i Comuni con percentuali comprese fra il 3,64 e l'1,14% (rispettivamente Arbus, Gonnosfanadiga, Villamar, Serrenti, Samassi, Barumini, Sardara, Turri, Lunamatrona, Villanovaforru e Villanovafranca). Vi è poi un gruppo di Comuni con meno dell'1% (Furtei, Las Plassas, Siddi, Genuri, Gesturi, Pauli Arbarei, Ussaramanna, Collinas) e, infine, tre Comuni con neppure una presenza ufficialmente registrata: Segariu, Setzu e Tuili.

Relativamente all'incidenza della popolazione straniera sul complesso della popolazione residente nella Provincia, i dati evidenziano una percentuale assai contenuta (lo 0,42%). Disaggregando i dati a livello comunale, per ovvie ragioni demografiche, sono piccole realtà come Turri, Pabillonis e Las Plassas a registrare una maggiore incidenza (rispettivamente del 2,02, 1,57 e 1,06%).

**TABELLA 2 - Popolazione straniera residente per sesso nella Provincia del MD**

COMUNI	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	%
Sanluri	40	30	70	15,91
San Gavino Monreale	21	32	53	12,05
Pabillonis	38	9	47	10,68
Villacidro	21	26	47	10,68
Guspini	19	26	45	10,23
Serramanna	14	25	39	8,86
Arbus	8	8	16	3,64
Gonnosfanadiga	10	5	15	3,41
Villamar	8	6	14	3,18
Serrenti	7	6	13	2,95
Samassi	1	11	12	2,73
Barumini	6	5	11	2,5
Sardara	7	4	11	2,5
Turri	8	2	10	2,27
Lunamatrona	4	4	8	1,82
Villanovaforru	1	4	5	1,14
Villanovafranca	3	2	5	1,14
Furtei	1	3	4	0,91
Las Plassas	1	2	3	0,68
Siddi	1	2	3	0,68
Genuri	0	2	2	0,45
Gesturi	0	2	2	0,45
Pauli Arbarei	0	2	2	0,45
Ussaramanna	1	1	2	0,45
Collinas	0	1	1	0,23
Segariu	0	0	0	0
Setzu	0	0	0	0
Tuili	0	0	0	0
<b>TOTALE</b>	<b>220</b>	<b>220</b>	<b>440</b>	<b>100</b>

FONTE: Elaborazioni Centro Studi SEA su dati Istat (31/12/2005)

I dati esposti possono essere apprezzati meglio attraverso una rappresentazione cartografica, come quella proposta di seguito (cfr. fig.1), la quale pone chiaramente in luce come siano soprattutto i Comuni di Sanluri, San Gavino Monreale, Pabillonis, Villacidro, Guspini e Serramanna ad assorbire la quota più consistente della popolazione straniera regolarmente residente (pari al 68,41% di tutti gli immigrati presenti a livello provinciale).

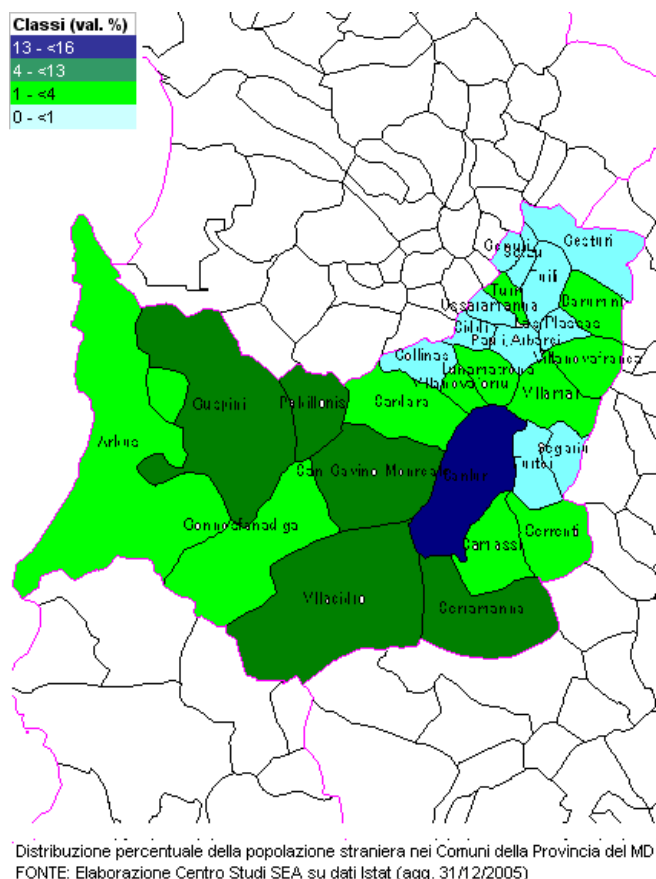
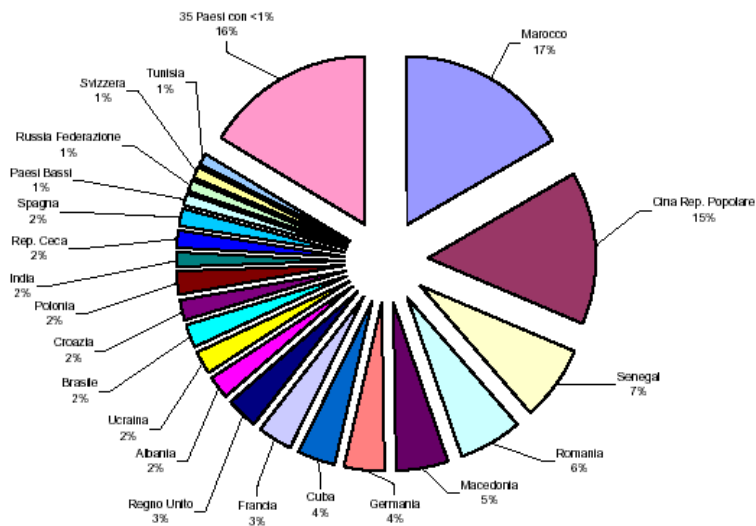


Figura 1 - Cittadini stranieri residenti nei Comuni della Provincia del Medio Campidano

### 3.1.5. PROVENIENZE NAZIONALI E PRINCIPALI AREE LINGUISTICHE DEGLI IMMIGRATI

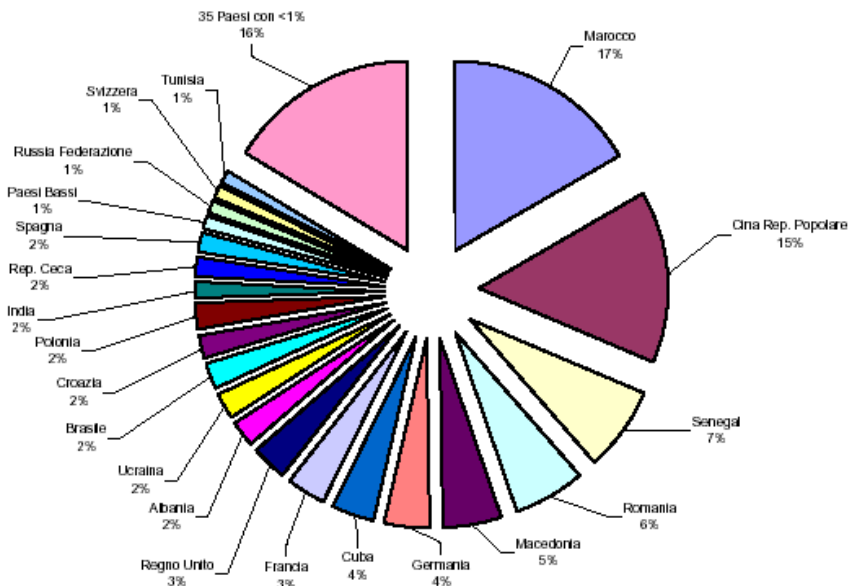
Attraverso i dati Istat (i quali fanno riferimento alle iscrizioni anagrafiche effettuate nei Comuni) è possibile rilevare il luogo d'origine dei cittadini stranieri presenti nella Provincia del Medio Campidano. Dall'aerogramma rappresentato di seguito si apprende facilmente come la quota più consistente di immigrati residenti nella Provincia (pari al 17%) provenga dal Marocco. Seguono la Cina (15%), il Senegal (7%), la Romania (6%), la Macedonia (5%), la Germania e Cuba (4%), la Francia e il Regno Unito (3%), l'Albania, l'Ucraina, il Brasile, la Croazia, la Polonia, l'India, la Repubblica Ceca e la Spagna (2%) e una quarantina di Paesi con una percentuale inferiore al 2%.

Tenuto conto dei luoghi d'origine degli immigrati e considerando le lingue ufficiali parlate nei Paesi di provenienza, si può considerare (come ben rappresentato dalla figura 3), come area linguista prevalente l'arabo.



FONTE: Elaborazione Centro Studi SEA su dati Istat

Figura 2 - Principali gruppi nazionali presenti nella Provincia del MD al 31/12/2005 (valori percentuali)



FONTE: Elaborazione Centro Studi SEA su dati Istat

Figura 3 - Gruppi linguistici. Provincia del MD al 31/12/2005 (valori percentuali)

### 3.1.6. PRESENZA DEI MINORI STRANIERI E LORO DISTRIBUZIONE A LIVELLO PROVINCIALE

Un altro dato interessante sulla presenza degli immigrati, che rimanda per molti versi alle strategie insediative e ai progetti migratori in atto, è quello relativo ai minori stranieri.

Utilizzando ancora una volta le fonti ufficiali disponibili (dati Istat aggiornati al 31/12/2005), si apprende che i minori regolarmente registrati nei Comuni della Provincia del Medio Campidano sono 78 (di cui 48 maschi e 30 femmine). Disaggregando i dati risulta che a non avere neppure un minore straniero registrato sono 13 Comuni: Collinas, Genuri, Gesturi, Las Plassas, Pauli Arbarei, Samassi, Sardara, Segariu, Setzu, Siddi, Tuili, Ussaramanna e Villanovafranca.

Dalla figura seguente si evince, invece, che la quota più consistente di minori è presente nei Comuni di San Gavino Monreale, Pabillonis, Serramanna e Sanluri (cfr. fig. 4).

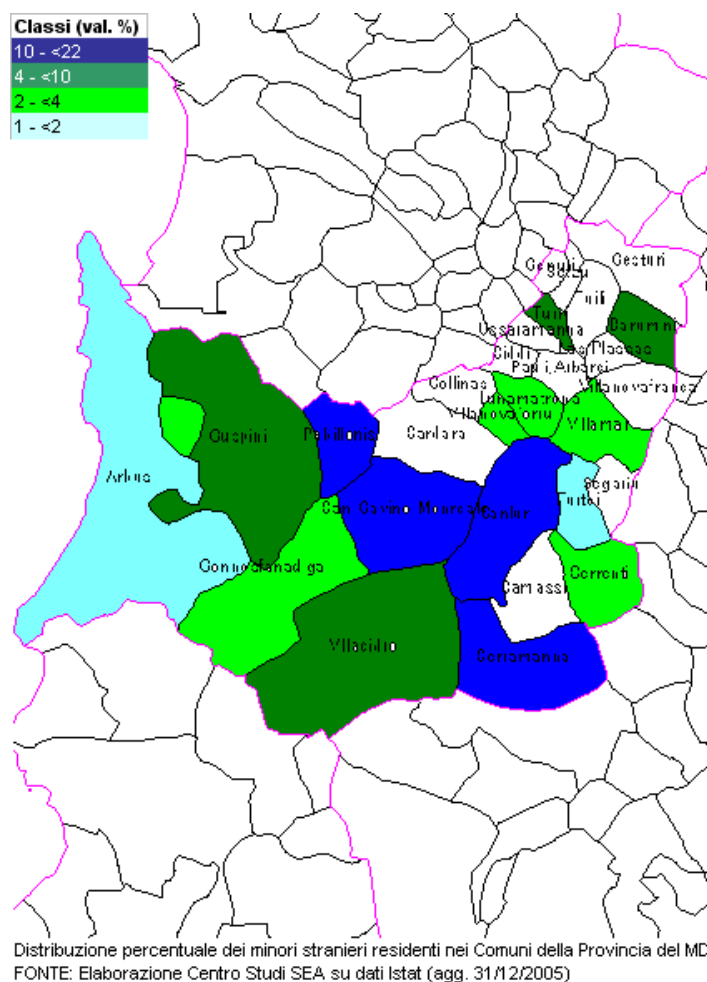


Figura 4 - Distribuzione percentuale dei minori stranieri residenti nella Provincia del MD al 31/12/2005

#### 4. PERCORSO CONSULTIVO E INDIRIZZI PER LA DEFINIZIONE DEL PIANO PROVINCIALE

L' iter di costruzione del Piano Provinciale ha compreso momenti di verifiche tecniche con l'Assessorato Regionale - Settore Immigrazione ed Emigrazione, in ordine alle linee di intervento su cui orientare la progettualità.

Gli indirizzi sono stati oggetto di un successivo confronto e condivisi con le organizzazioni sindacali.

Infine, il Piano è stato presentato alla Commissione Consiliare della Provincia.

#### 5. CONTENUTO DEL PIANO

Il Piano si articola principalmente in due progetti a valenza provinciale e in altri interventi in favore dei cittadini immigrati:

- PROGETTO n. 1 "Osservatorio provinciale sui flussi migratori";
- PROGETTO n. 2 "Politiche per la mediazione culturale. Attivazione sportello polifunzionale";
- Cofinanziamento progetto "Osservatorio integrato sull'Immigrazione" - Fondo Lire UNRRA - Ministero degli Interni;
- Altri interventi in favore dei cittadini immigrati.

Il contenuto di massima di ciascun progetto che si intende realizzare è riportato nelle schede di seguito allegate.

#### 6. PROSPETTO ECONOMICO

Il costo complessivo degli interventi ammonta a Euro 78.436,00, in gran parte coperti dal riparto operato dall'Assessorato Regione per l'ambito territoriale provinciale e corrisposti a questa Amministrazione.

Fondi R.A.S - Attivazione sportello polifunzionale presso i CSL.	Euro 12.216,00
Fondi R.A.S - Mantenimento/implementazione sportello polif.	Euro 44.040,00
Fondi R.A.S - Interventi straordinari di solidarietà sociale	Euro 2.180,00
Fondi Provincia - Attivazione "Osservatorio Integrato sull'Immigrazione" - Cofinanziamento progetto Fondo Lire UNRRA - Ministero degli Interni	Euro 20.000,00
<b>Totale costi</b>	<b>Euro 78.436,00</b>

## 7. PROGETTO 1: OSSERVATORIO PROVINCIALE SUI FLUSSI MIGRATORI

### 7.1.7. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Con la realizzazione di questo progetto la Provincia si vuole dotare di uno strumento di osservazione sistematica della popolazione provinciale con particolare riferimento ai flussi migratori in entrata (immigrazione) e in uscita (emigrazione).

Tale strumento consentirà l'istituzione di un Tavolo Tecnico Territoriale Provinciale per l'Immigrazione, ambito nel quale favorire da parte delle realtà istituzionali locali l'incontro, l'ascolto e la valorizzazione delle differenti istanze delle quali sono portatrici le popolazioni straniere. Gli obiettivi fondamentali sono:

- coinvolgere il più ampio numero possibile di territori comunali all'interno del contesto provinciale;
- individuare e sostenere una rappresentanza qualificata e riconosciuta delle popolazioni immigrate;
- promuovere una partecipazione ampia e motivata dei cittadini stranieri, oltre alla rappresentanza formalizzata, raggiungendo contesti territoriali normalmente esclusi dalle iniziative locali.

In tal senso, il lavoro si svolgerà attraverso incontri e interviste con le associazioni straniere, con le differenti parti sociali e rappresentanze istituzionali per proporre un modello originale di organizzazione del Forum, finalizzato proprio a favorire la partecipazione e il coinvolgimento a livello provinciale delle differenti rappresentanze immigrate e dei singoli cittadini. Il risultato che si intende raggiungere è quello avviare un percorso di emersione e valorizzazione dei bisogni della popolazione straniera, che sono collegati alle diverse manifestazioni della vita sociale (lavoro, informazione, cultura, servizi), e che possano progressivamente assumere le forme di un riconoscimento reale, sociale e politico.

### 7.1.8. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO

L'Ufficio servizi per il Lavoro della Provincia del Medio Campidano, assicura il coordinamento e la supervisione del progetto con l'appoggio tecnico dell'Associazione "Centro Studi SEA", già referente dal 2005 per la consulenza e il coordinamento delle attività di ricerca e di indagine statistica finalizzati all'istituzione dell'Osservatorio.

### 7.1.9. DESTINATARI

Popolazione straniera presente nella Provincia del Medio Campidano

Associazioni promosse da cittadini stranieri

Rappresentanti degli Enti Locali, parti sociali, terzo settore

## **8. PROGETTO 2: POLITICHE PER LA MEDIAZIONE CULTURALE - ATTIVAZIONE SPORTELLO POLIFUNZIONALE**

### **8.1.10. DESCRIZIONE DEL PROGETTO**

Il progetto si propone di attivare, in ambito provinciale, un'iniziativa di mediazione culturale, tesa ad agevolare il processo di integrazione degli immigrati e di mutamento interculturale della società di accoglienza. La mediazione culturale, infatti, va considerata come una dimensione costante delle politiche di integrazione, sia per l'accesso degli stranieri all'esercizio dei diritti fondamentali, sia per la trasformazione della nostra società, con l'incontro di culture diverse che si incontrano e si modificano reciprocamente.

Finalità:

- rimuovere gli ostacoli culturali, che impediscono e intralciano la comunicazione tra i servizi/istituzioni e utenza straniera;
- promuovere un più esteso e razionale utilizzo dei servizi;
- migliorare la qualità e l'adeguamento delle prestazioni offerte dai servizi all'utenza straniera;
- favorire l'integrazione della popolazione immigrata nella comunità locale, a livello provinciale, nel mondo del lavoro, nelle istituzioni scolastiche e culturali, nei servizi sociali e sanitari.

I mediatori culturali, adeguatamente preparati sulle tematiche migratorie, affronteranno quindi questioni primarie quali il soggiorno, la residenza, l'assistenza generale e quella legale-amministrativa.

La principale attività che si intende realizzare, attraverso i Centri Servizi per il Lavoro, è quella di fornire informazioni specifiche relativamente a:

- ricerche e opportunità di lavoro
- obblighi formativi e modalità per assolverli
- come migliorare la propria posizione lavorativa
- cosa fare in caso di disoccupazione temporanea
- come avviare attività imprenditoriali autonome.

### **8.1.11. SOGGETTI COINVOLTI NEL PROGETTO**

La Provincia del Medio Campidano, tramite l'Ufficio servizi amm.vi per il Lavoro e il supporto dei Centri Servizi per il Lavoro di San Gavino Monreale e Sanluri, principali sedi degli sportelli, assicura il coordinamento e la supervisione del progetto.

### **8.1.12. DESTINATARI**

Popolazione straniera presente nella Provincia del Medio Campidano